



EUN-ME AHN
Corea

DRAGONS

Fonderie Limone - Sala Grande
7, 8 ottobre, ore 20.45
Prima nazionale

COREOGRAFIA/CREAZIONE

EUN-ME AHN

COREOGRAFIA/CREAZIONE EUN-ME AHN

SUL PALCO EUN-ME AHN, DAEUN JEONG,
HYEKYOUNG KIM, JAE EUN KIM,
SOOEON CHOI, UIYOUNG JUNG,
JAEYUN LEE, YONGSIK MOON

SULLO SCHERMO

NUR SYAHIDAH BINTI HAZMI (MALAISIA),
AKARI TAKAHASHI (GIAPPONE),
JIWAN JUNG (COREA DEL SUD),
SIKO SETYANTO, DWI NUSA AJI WINARNO
(INDONESIA), GUAN TING ZHOU (TAIWAN)

SCENE E COSTUMI EUN-ME AHN

LUCI JINYOUNG JANG

MUSICA YOUNG-GYU JANG

DIREZIONE VIDEO TAESEOK LEE

PROGETTAZIONE VIDEO TAESEOK LEE,

MINJEONG LEE (ADDNINE)

DIREZIONE TECNICA JIMYUNG KIM

SQUADRA TECNICA THOMAS BOUDIC,

YANN CHAMPELOVIER, TAESEOK LEE,

ALEXANDRE PLUCHINO

Compagnia Eun-Me Ahn,

Gadja Productions

Coproduzione Yeongdeungpo Cultural

Foundation, Busan Cultural Center,

Théâtre De La Ville - Paris, Biennale

De La Danse De Lyon, Festspielhaus St. Pölten,

Les Théâtres De La Ville

De Luxembourg, Les Halles De Schaerbeek,

National Kaohsiung Center For The Arts -

Weiwuying

con il sostegno di Arts Council Korea,

Indonesian Dance Festival, Aswara - Akademi

Seni Budaya Dan Warisan Kebangsaan,

Yokohama Red Brick Warehouse N°1

In tournée con il sostegno di Arko

International Arts Exchange Program



**ARTS COUNCIL
KOREA**

DURATA 70 MINUTI SENZA INTERVALLO

Il Drago è una creatura mitica la cui forma e significato sono fluttuati nel tempo, seguendo le bizzarrie generazionali e le evoluzioni della civiltà umana. I draghi d'Oriente sono diversi da quelli dell'Occidente, ma ciò che rimane coerente tra tutti i contesti è l'origine patchwork della bestia, un accorpamento di vari animali per costituire le parti anatomiche principali e le caratteristiche speciali.

E quando guardiamo oltre, smontando le strutture iconiche di significato intorno a questa immagine composta, troviamo due cose: in primo luogo, la profonda paura del destino, troppo potente per essere controllato con la nostra forza meramente umana; in secondo luogo, l'aspirazione alla costruzione di un potenziale veramente illimitato.

In qualsiasi paesaggio culturale radicato nel cristianesimo, un simile essere potrebbe essere solo un mostro da eliminare; ma nella maggior parte delle altre aree del mondo, il drago ha rappresentato per lungo tempo un simbolo di autorità e saggezza trascendenti, in grado di conferire all'umanità il potere e il coraggio necessari per superare grandi sconvolgimenti del mondo, dotato della flessibilità e della resilienza necessarie per adattarsi e prosperare tra repentini cambiamenti. Come dobbiamo intendere oggi il drago? Noi che siamo disillusi dalla promessa di prosperità attraverso la globalizzazione; noi che temiamo di non sapere cosa ci aspetta; noi che abbiamo perso quelle scintillanti visioni del futuro del ventesimo secolo, se dovessimo immaginare un drago del nuovo millennio come dovrebbe essere?

Il titolo iniziale di questo progetto era *Millenium Baby Project*: ho fatto ricerche in molte regioni asiatiche per trovare e comprendere meglio i danzatori nati dopo il 2000 e cresciuti in un mondo già governato dalla tecnologia, danzatori che appartengono alla generazione Z. Sebbene l'omologazione culturale, tra smartphone e globalizzazione, sia innegabile, resta il fatto che le diverse tradizioni della danza popolare in Asia continuano ad essere tramandate e si evolvono ognuna in modo diverso. Ho cercato di creare, utilizzando la vitalità e l'unicità di questi danzatori, una nuova dimensione (un nuovo spazio-tempo) del drago, che ci guidasse in un futuro mai visto. I cinque giovani danzatori sono arrivati da cinque diversi Paesi dell'Asia, raccogliendo le eredità dei loro corpi e, attraverso il processo di proiezione su ogni schermo-corpo, esplorano nuovi strati e topografie per costruire un tempo e uno spazio del drago. Nel punto in cui il mondo stesso trabocca, dove il luogo diventa momento e il momento diventa luogo, qui, tutto diventa possibile.



 TORINODANZA

